

Il grandioso campanile.

La posa della pietra fondamentale del sacro edificio avvenne il 15 maggio 1749. I lavori, iniziati con grande fervore, procedettero poi faticosamente fino al 1774. Cinque anni più tardi si cominciava la costruzione del campanile che per l'equilibrio delle proporzioni, la ricchezza degli elementi architettonici, degli archi e del coronamento, costituisce un vero capolavoro.

Due estrosi cespugli d'edera, portati in seme dal vento o dagli uccelli, avevano affondato le radici tra i mattoni del campanile, e concorrevano ad illeggiadrire il leggiadrissimo monumento. I tronchi avevano raggiunto il diametro di una ventina di centimetri e minacciavano la stabilità della costruzione.

Fortunatamente, per lo speciale interessamento del parroco teologo Secondo Cocito, fu possibile correre ai ripari. Il campanile venne incastellato dalla cella dell'orologio alla cuspide. Per prima cosa furono sradicate l'edera, poi, sotto la direzione del prof. Vittorio Mesturino, Sovraintendente ai monumenti del Piemonte, si provvide ai lavori di restauro e di consolidamento.

L'altare maggiore e i coretti.



Il campanile.

L'opera fu felicemente compiuta nel 1949 da un valente mastro muratore e la spesa raggiunse poco meno di un milione e mezzo.

Trattandosi di assicurare l'esistenza d'un prezioso monumento nazionale qualcuno aveva proposto di chiedere aiuti al Ministero ed al Comune, ma l'attivissimo Parroco, persuaso che non tutto si possa chiedere allo Stato, ha preferito affrontare coraggiosamente l'impresa fiducioso nella comprensione e nel contributo dei suoi parrocchiani che anche dalle Americhe gli testimoniarono la loro riconoscenza.

Al paese del Cardinale Massaia affluiscono sempre in maggior numero studiosi e turisti attratti dalla amenità del luogo e dalla salubrità del clima e soprattutto dalla bellezza della sua chiesa di cui si è celebrato il secondo secolo di vita contemporaneamente al bicentenario della nascita di Vittorio Alfieri, fervido ammiratore dello zio architetto, che gli era affine nell'altezza dell'ingegno, nell'italianità del pensiero e nel sentimento sublime dell'arte.